



Introduzione: Dio può fischiare?

Può sembrare irriverente — o addirittura ingenuo — porre una simile domanda. Può l'Onnipotente, il Creatore del cielo e della terra, comunicare con un semplice fischio? Per chi conosce la Bibbia come un testo sacro ricco di immagini poetiche e verità spirituali profonde, la risposta è: *sì, e quando lo fa, l'universo ascolta*. Ma c'è di più: quando Dio fischia, è per chiamare, radunare, consolare... e guidare.

Questa immagine così insolita, intima, quasi familiare di un Dio che fischia appare in un versetto poco esplorato ma di straordinaria rilevanza:

«*Io li fischierò e li raccoglierò, perché li ho redenti; saranno numerosi come prima.*»
— *Zaccaria 10,8*

Questa frase semplice racchiude una ricchezza teologica sorprendente. Vi scopriamo un Dio che non solo ha il potere di giudicare o compiere miracoli, ma anche la tenerezza di chiamare con un gesto minimo ma carico di significato. In questo articolo ci addentreremo nel contesto, nel significato profondo e nelle implicazioni pratiche di questa immagine di Dio che fischia. Perché *sì*, anche oggi, nel rumore del mondo moderno, Dio continua a fischiare... e aspetta che lo ascoltiamo.

1. Contesto storico di Zaccaria 10,8: Una promessa nel mezzo dell'esilio

Per comprendere la forza di questa immagine, dobbiamo prima esaminare il suo contesto storico. Il profeta Zaccaria scrive durante il periodo del ritorno dall'esilio babilonese (intorno al VI secolo a.C.). Il popolo d'Israele, dopo essere stato disperso tra le nazioni a causa della propria infedeltà, inizia a tornare a Gerusalemme per ricostruire il Tempio e la propria identità come popolo di Dio.

Nel mezzo di questo processo di restaurazione, Zaccaria annuncia una promessa divina: Dio stesso li chiamerà a raccolta, li riunirà dai confini della terra, non con grida di guerra né con spettacoli, ma *con un fischio* — un segnale tenero e familiare, come quello che un pastore



usa per chiamare le sue pecore disperse.

Il versetto 10,8 fa parte di una serie di oracoli in cui Dio promette di restaurare il Suo popolo non solo fisicamente, ma anche spiritualmente. Il "fischio" di Dio è quindi simbolo della Sua chiamata d'amore, del Suo potere che attira senza violenza, della Sua azione salvifica.

2. Il fischio nella cultura biblica: Più di un suono

Nel mondo biblico, il fischio non è un gesto banale. È un linguaggio non verbale che comunica vicinanza, familiarità, e spesso viene utilizzato dai pastori per guidare e radunare il gregge. Può anche essere un segnale segreto, un suono di complicità tra chi chiama e chi risponde.

Quando Zaccaria usa questa immagine, evoca qualcosa di più profondo di un semplice suono. Allude a una relazione intima tra Dio e il Suo popolo. Non si tratta di un ordine impersonale o di un comando autoritario. È un segnale riconosciuto da coloro che sono attenti, che conoscono il loro Signore.

«*Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono.*»

— *Giovanni 10,27*

Anche se questo passo appartiene al Nuovo Testamento, illumina potentemente il messaggio di Zaccaria. Gesù, il Buon Pastore, è la pienezza di questo Dio che fischia e chiama le Sue pecore per nome. Il fischio di Zaccaria è una prefigurazione della voce di Cristo che chiama ciascuno dal profondo del cuore.

3. Rilevanza teologica: Un Dio che attrae, non che costringe

Qui si trova uno degli insegnamenti più belli di questo versetto: **Dio non trascina, non impone, non schiavizza. Dio attrae.** Come ha detto con forza San Giovanni Paolo II: «La libertà di Dio è amore che si dona; la libertà dell'uomo è risposta.»



Il fischio divino rappresenta questo modo di agire di Dio: **una chiamata dolce, ma irresistibile per chi ha imparato ad ascoltare**. Non è una voce fragorosa come quella del Sinai, ma il sussurro leggero che Elia ascolta nella grotta (cfr. 1 Re 19,12).

Dal punto di vista teologico, questo versetto sottolinea la dottrina del **Dio Pastore**, che non solo governa dall'alto, ma cammina in mezzo al Suo gregge. Chiama ciascuno, e non si accontenta di avere il popolo radunato: lo vuole radunato per amore.

4. Applicazioni spirituali: Ascolti il fischio di Dio?

Nella nostra vita quotidiana, spesso ci aspettiamo che Dio ci parli chiaramente, che ci mandi un segno potente, che ci parli come in un film. Ma la realtà è che **Dio parla spesso nelle cose piccole, intime, in ciò che il mondo disprezza come insignificante**.

Il fischio di Dio può arrivare sotto forma di:

- Un'ispirazione improvvisa durante la preghiera.
- Il consiglio saggio di una persona che ci ama.
- Un'omelia che sembra rivolta proprio a noi.
- Un dolore o una perdita che ci risveglia dal torpore spirituale.
- Una pace inspiegabile quando dobbiamo prendere una decisione difficile.

Dio continua a fischiare, ma **noi lo stiamo ascoltando?**

«*Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.*»

— *Apocalisse 2,7*

5. Un'immagine per oggi: Dio chiama con discrezione nel rumore del mondo

Nel mondo contemporaneo, pieno di rumore mediatico, ansia, ideologie aggressive e distrazioni continue, questa immagine del "fischio di Dio" diventa urgente. **Siamo circondati**



da urla, ma Dio continua a chiamare con un fischio leggero.

Questo non significa che sia meno potente. Al contrario: solo chi ha vera autorità può permettersi di parlare sottovoce. I re di questo mondo urlano per imporsi. Dio fischia... e chi ama riconosce quel suono.

Questa chiamata ha anche un carattere escatologico: **è una prefigurazione della fine dei tempi**, quando Dio radunerà il Suo popolo disperso da tutti i confini della terra (cfr. Mt 24,31). Ma ha anche una dimensione presente: **ogni conversione, ogni ritorno al Vangelo, ogni anima che torna al confessionale è frutto di quel fischio divino.**

6. Guida pastorale: Come rispondere al fischio di Dio

Per non lasciare che questo versetto rimanga soltanto un'immagine poetica o teologica, è fondamentale tradurlo in una guida spirituale concreta. Cosa possiamo fare per "ascoltare" quel fischio e lasciarci radunare?

1. **Coltivare il silenzio interiore:** Fai uno sforzo quotidiano per spegnere i rumori inutili: social, lamentele, giudizi. Solo nel silenzio si ode l'eco di Dio.
 2. **Frequentare la Parola di Dio:** Leggi ogni giorno un passo della Scrittura. Dio fischia attraverso la Sua Parola viva.
 3. **Prestare attenzione ai piccoli segni:** Non aspettarti che Dio ti parli con un fulmine. Guarda nell'ordinario: il gesto di un amico, un salmo, una Messa feriale.
 4. **Confessarsi con regolarità:** La voce del Buon Pastore si ascolta più chiaramente quando l'anima è pulita. La confessione affina l'udito spirituale.
 5. **Tornare alla comunità:** Il fischio di Dio è anche una chiamata a radunarsi. La fede non si vive in solitudine. Ritorna nella tua parrocchia, in un gruppo di preghiera, alla liturgia domenicale. Il gregge si rafforza unito.
-

Conclusione: Risponderai al fischio?

Zaccaria 10,8 è molto più di un versetto curioso. È una rivelazione di come Dio agisce: con dolcezza, con amore, con vicinanza. Non impone, non urla, non ferisce... **fischia.**

E quel fischio risuona ancora oggi, in ogni cuore disposto ad ascoltarlo. È il suono della



Quando Dio fischia: Quando l'Onnipotente chiama il Suo gregge come
un pastore | 5

misericordia, della tenerezza divina, di una promessa compiuta e di un futuro glorioso.

Forse oggi, proprio ora, Dio sta fischiando per te.

Lo ascolti?

Risponderai?

«Io li fischierò e li raccoglierò, perché li ho redenti.»

— *Zaccaria 10,8*